

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Essere disoccupato e in assistenza in Ticino conviene. Presente anche in Ticino la lunga mano dell'organizzazione che fornisce falsi contratti di lavoro a cittadini UE?

Sta rimbalzando la notizia che è nata una nuova professione. Quella di fornire assistenza ai cittadini UE affinché diventino disoccupati o al beneficio dell'assistenza svizzera perché conviene. Solitamente si tratta di personale poco qualificato che trova impieghi precari e poi finisce in disoccupazione.

Tutto questo è possibile grazie agli accordi bilaterali che danno ai cittadini europei gli stessi diritti di quelli svizzeri e all'assistenza di sedicenti organizzazioni che si adoperano per fornire falsi contratti di lavoro.

Secondo il Tages Anzeiger sarebbero soprattutto cittadini portoghesi, italiani e spagnoli ad approfittare di questa situazione magari con l'aiuto di organizzazioni vicine ad una certa area politica (chissà quale?).

A salire sulla barricata è il , responsabile dei servizi sociali della città di Berna. Infatti a Berna l'aumento delle persone che finiscono in assistenza è aumentato del 6,2%.

In considerazione di quanto sopra esposto, chiedo:

1. Al Consiglio di Stato risulta che questa pratica è attiva anche nel nostro Cantone?
2. Quanto è stato l'aumento delle persone che finiscono in assistenza dall'entrata in vigore degli accordi bilaterali suddiviso anno per anno?
3. Secondo le statistiche del Governo e le osservazioni puntuali degli uffici preposti cosa fa un lavoratore dell'UE in Svizzera quando, dopo un anno, rimane disoccupato? Rientra a casa?
4. Se questo fenomeno è presente, quali sono i rimedi che il Governo intende adottare per bloccare sul nascere questa malsana possibilità?

Paolo Sanvido